

CONFERENZA EPISCOPALE PUGLIESE

Commissione Regionale per la Dottrina della fede, l'Annuncio e la Catechesi - Puglia



HOLYLAND2024

ATINGIAMO IL PERDONO

CELEBRAZIONE PENITENZIALE

HOLYLAND2024

ATINGIAMO IL PERDONO

CELEBRAZIONE PENITENZIALE

HANNO COLLABORATO NELLA REALIZZAZIONE DI QUESTA LITURGIA PENITENZIALE:

Diocesi di Otranto (Sac. M. Musarò e Sac. M. Giordano).

Diocesi di Taranto (Sac. A. Arcadio).

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE:

Diocesi di Otranto (Sac. A. Pede).

ATINGIAMO IL PERDONO

CELEBRAZIONE PENITENZIALE

INTRODUZIONE

Accanto ai vangeli dell'anno B in corso, la liturgia propone ogni anno, per la celebrazione feriale, alcuni brani che invece vengono proclamati nelle domeniche dell'anno A, a sfondo battesimale. Tra questi abbiamo scelto il singolare incontro di Gesù con la donna samaritana a Sicar, località rimasta finora inesplorata ma significativa, se si considera che nessun giudeo era il benvenuto in Samaria.

Il brano del Vangelo di Giovanni (4,5-42) viene svelato in tre tappe, in cui è possibile trovare un breve commento, delle domande per l'esame di coscienza e un segno/gesto esplicativo.

Dopo essersi accostati al sacramento della riconciliazione, i bambini/ragazzi concluderanno la preghiera comunitariamente, ringraziando il Signore per il perdono ricevuto, ancora una volta gratuitamente.

ATINGIAMO IL PERDONO

CELEBRAZIONE PENITENZIALE

Canto iniziale

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

P. Grazia a voi e pace da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo, che ha dato la sua vita per i nostri peccati.

T. Benedetto nei secoli il Signore.

P. Cari ragazzi, Gesù non disdegna di fermarsi a parlare con chiunque lungo il suo cammino, credenti e non credenti, amici e sconosciuti, persone che si sono allontanate da lui e coloro che sentono di averlo vicino tutti i giorni. Tutto ciò che Egli chiede è l'apertura del cuore perché possa raggiungerlo e guarirlo con l'olio del suo perdono.

Pausa di silenzio.

P. O Dio onnipotente e buono, ascolta la voce di questi tuoi figli raccolti in preghiera: per mezzo della morte e risurrezione di Gesù, dona ancora il tuo perdono e fa' che, con il cuore libero dal peccato, possiamo adorarti in spirito e verità. Per il nostro Signore.

T. Amen.

ATINGIAMO IL PERDONO

CELEBRAZIONE PENITENZIALE

I MOMENTO

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Vangelo (Gv 4,5-19)

Giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: "Dammi da bere". I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: "Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?". I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: "Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?". Gesù le risponde: "Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna". "Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua". Le dice: "Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui". Gli risponde la donna: "Io non ho marito". Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replica la donna: "Signore, vedo che tu sei un profeta!".

ATINGIAMO IL PERDONO

CELEBRAZIONE PENITENZIALE

Riflessione

Quante energie sprechiamo per apparire agli occhi degli altri diversi da come siamo realmente! Oppure per mostrarci autosufficienti, come se non dovessimo chiedere niente a nessuno. Gesù, al contrario, insegna innanzitutto che quando si ha un problema, si ha *il permesso di chiedere*. Non è un segno di debolezza, ma di saggezza! *"Dammi da bere, ho sete"* dice rivolgendosi alla samaritana.

In realtà tutti noi, abbiamo sete, anche tu! Sete di qualcuno che può rendere la nostra vita piena, bella, ricca! Molto spesso ci aggrappiamo al superfluo e ci manca il necessario. Beviamo di tutto: pubblicità, orgoglio, invidia...ma restiamo a secco d'amore, l'unica cosa che al contrario è *in grado veramente di dissetarci*.

Per l'esame di coscienza

Quello che desidero o cerco è buono? È per la mia crescita?

Guardo alle mie azioni...aiuto chi è affaticato e chi mi chiede qualcosa?

So abbandonare qualche brutta idea o giudizio che ho sugli altri?

Dialogo con Dio o lo cerco solo quando ne ho bisogno?

Gesto

I ragazzi si dispongono intorno al fonte battesimale e il sacerdote pone loro le domande per rinnovare la fede. Se ne propongono alcuni esempi:

- Rinunciate all'egoismo che non vi fa più guardare ai bisogni dell'altro? Rinuncio.
- Rinunciate al peccato, che affascina e illude ma può fare molto male? Rinuncio.
- Rinunciate a tutto ciò che non vi dona felicità ma frena la vita bella degli amici di Gesù? Rinuncio.
- Credete in Dio che vi ama come un Padre e desidera solo il meglio per voi? Credo.
- Credete in Gesù Cristo che non vi abbandona mai? Credo.
- Credete nello Spirito Santo che soffia via ogni peccato? Credo.

P. "Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno".

Canto (anche solo un ritornello da ripetere)

ATINGIAMO IL PERDONO

CELEBRAZIONE PENITENZIALE

II MOMENTO

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Vangelo (Gv 4,20-30)

“I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare”. Gesù le dice: “Credimi, donna, viene l’ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l’ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità”. Gli rispose la donna: “So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa”. Le dice Gesù: “Sono io, che parlo con te”.

In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: “Che cosa cerchi?”, o: “Di che cosa parli con lei?”. La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: “Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?”. Uscirono dalla città e andavano da lui.

ATINGIAMO IL PERDONO

CELEBRAZIONE PENITENZIALE

Riflessione

I Giudei avevano come punto di riferimento il tempio di Gerusalemme, mentre i Samaritani il monte Garizim, dove sorgeva un tempio ormai distrutto all'epoca di Gesù. Entrambi avevano l'abitudine di recarsi in un luogo preciso dove pregare e adorare il loro dio che, trovandosi in luoghi diversi, non sarebbe mai potuto essere lo stesso.

Gesù spiega a questa donna che il dio che lui è venuto a far conoscere non si può collocare in una città piuttosto che in un'altra, non è racchiuso in un'immagine sacra o in un monumento imponente. Dio è presente ovunque, è spirito, e innanzitutto abita in mezzo a noi e in noi.

Per l'esame di coscienza

Ho pensato che Dio non c'entri nulla con la mia vita?

Mi è capitato di nominarlo fuori luogo o con superficialità o di bestemmiare?

Anche se Dio non si trova solo in chiesa, ho onorato la Domenica, come Egli ha chiesto?

Mi sono vergognato di parlare di Gesù solo perché ero con gli amici?

Gesto

Viene posta davanti all'altare un'icona sufficientemente grande raffigurante Gesù, oppure un Crocifisso. Accanto, in un cestino, vengono collocati dei post-it colorati dove sono già scritti dei modi in cui possiamo riconoscere e chiamare Gesù, ad esempio:

amico

fratello

maestro

Figlio di Dio

compagno di strada

Cristo

Salvatore

Ciascun ragazzo sceglie il modo in cui potrebbe chiamare Gesù, provando a immaginarlo vicino, e attacca il bigliettino all'immagine.

Canto

ATINGIAMO IL PERDONO

CELEBRAZIONE PENITENZIALE

III MOMENTO

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Vangelo (Gv 4,31-42)

Intanto i discepoli lo pregavano: "Rabbì, mangia". Ma egli rispose loro: "Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete". E i discepoli si domandavano l'un l'altro: "Qualcuno forse gli ha portato da mangiare?". Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: "Ancora quattro mesi e poi viene la mietitura?" Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».

Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: "Mi ha detto tutto quello che ho fatto". E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: "Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo".

ATINGIAMO IL PERDONO

CELEBRAZIONE PENITENZIALE

Riflessione

“Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera”. Il Signore Gesù ci rende presente la volontà del Padre, il suo amore per noi. Nella celebrazione del sacramento della Penitenza, celebriamo questo amore che viene verso di noi. Il Signore ha fame della nostra presenza. Ma siamo incapaci di riconoscerlo quando siamo comunità, quando siamo popolo che cammina insieme, sua Chiesa. È in questa comunione che possiamo riconoscerci figli e fratelli. I Samaritani riconoscono in Gesù il salvatore perché la Samaritana ha avuto il coraggio di trasmettere quello che aveva sperimentato incontrando il Signore.

Per l'esame di coscienza

Riesco a riconoscere i segni della novità e della bellezza portati dal Signore nella mia storia?

Mi lamento spesso di quello che accade, appesantendo gli altri con la mia presenza?

Riesco ad annunciare la gioia dell'incontro con il Signore con le parole o con il mio stile di vita?

Riesco a condividere le mie cose con gli altri o sono possessivo?

Gesto

Ai piedi dell'altare, viene posta una cesta con due pani: uno viene lasciato intero, segno del nostro essere uniti a Gesù; l'altro viene spezzato da uno o più ragazzi e condiviso, segno del nostro spezzarci per i fratelli.

Canto

A questo punto, i ragazzi si accostano individualmente al sacerdote per il sacramento della Riconciliazione. Quando tutti hanno terminato, si procede come segue.

ATINGIAMO IL PERDONO

CELEBRAZIONE PENITENZIALE

Invocazioni

P. Adesso ci rivolgiamo al Signore, ringraziandolo per il dono della sua misericordia e con il cuore pieno di gioia acclamiamo:

Abbiamo bisogno di Te, perdonaci Signore.

1. Per tutte quelle volte che ci siamo allontanati dalla strada del tuo Vangelo e del tuo amore, ti preghiamo.
2. Per i nostri sacerdoti, siano sempre di più testimoni della tua misericordia nel compito che hai loro affidato, ti preghiamo.
3. Per le nostre famiglie, perché in esse possiamo cogliere la bellezza della tua vicinanza, ti preghiamo.
4. Per la pace nel mondo, gli uomini capiscano che tutto si può guadagnare con la pace e niente con la guerra, ti preghiamo.
5. Per il nostro cuore, possa essere d'ora in avanti rivolto verso di Te e possa essere aperto alle necessità dei fratelli, ti preghiamo.

P. Raccogliamo tutte le nostre preghiere, rivolgendoci al Padre Misericordioso, con le parole che Gesù stesso ci ha insegnato:

Padre nostro...

P. O Dio, che in questo cammino quaresimale ci hai concesso una sosta per ripartire con nuovo slancio, fa' che non ci allontaniamo dalla strada che hai tracciato per noi e possiamo contemplare con stupore la luce della tua Pasqua. Per il nostro Signore.

T. Amen.

P. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

P. Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

T. Amen.

P. Raccontate a tutti l'amore del Signore, andate in pace.

T. Rendiamo grazie a Dio.

Canto finale

CONFERENZA EPISCOPALE PUGLIESE

Commissione Regionale per la Dottrina della fede, l'Annuncio e la Catechesi - Puglia

HOLYLAND2024

ATINGIAMO IL PERDONO

CELEBRAZIONE PENITENZIALE